

Come è necessaria la qualità

di Guendalina Salimei

“...Potremmo dissertare a lungo sul ruolo filosofico dell’architetto, ma è mia intenzione parlare di politica. Perché l’architettura è anche politica, e anzi si colloca al crocevia delle politiche culturali, economiche, urbanistiche, abitative, ambientali. È questo il motivo per cui nel momento stesso in cui i valori collettivi sono minacciati e la competizione mondiale tra i territori giunge al suo culmine, io vorrei dare alla politica dell’architettura del nostro paese una nuova ambizione, un nuovo afflato creativo.

I committenti dovrebbero sempre occuparsi della qualità dei progetti e circondarsi di architetti in veste di consulenti. Ma è altrettanto importante che anche i privati agiscano in base a questo principio.”

N. Sarkozy dalla relazione “Architetti tocca a voi fare il mondo”
su Repubblica del 19 settembre 2007





T-studio, Riquilificazione urbana del lungomare di Rapallo (Italia)

Anche in Italia i politici dovrebbero occuparsi di architettura, dovrebbero divenire i promotori di un dibattito sul futuro del territorio delle nostre città, credere nella potenzialità del progetto, nella sua qualità e nella sua conseguente forza di trasformazione urbana sociale.

Ci meravigliamo che le nostre città non sono più sicure e pensiamo che la risposta sia semplicemente demandata ad un maggiore controllo, in realtà le città hanno un fortissimo bisogno di essere ripensate con qualità e la loro riquilificazione contribuisce in modo determinante all'eliminazione del degrado fisico e sociale e quindi alla risoluzione della violenza che questa mancanza genera. Le scelte e le innovazioni sul piano progettuale incidono sul tipo di società che viene prodotto, la qualità architettonica è quindi uno strumento fondamentale di lotta al degrado e all'emarginazione sociale.

Ma cos'è in realtà la qualità?

“La nozione di qualità architettonica non può fermarsi alla sua definizione astratta e generale. La qualità architettonica si inverte nella nostra società e nel nostro tempo, in una chiara ed esplicita valorizzazione dell'attività di progettazione ed in una disciplina seria dell'opera dei professionisti impegnati nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia. Anzi c'è di più. Tutta l'attività di progettazione deve essere finalizzata al perseguimento della qualità architettonica”.

Queste le parole che i legislatori hanno usato per definire la qualità nelle ultime bozze del testo di legge per l'architettura. La qualità come principale motore dell'innovazione. Ma vediamo di capire cos'è la qualità, quale può essere il processo per la ricerca della qualità e quali possono essere le azioni per ottenere sempre più qualità.

Cosa significa qualità?

- Cercare di restituire all'architettura la possibilità di essere audace come dice il presidente francese, di prefigurare ciò che avverrà e quindi di riservarle un ruolo primario, generatore, creativo.
- Consentire all'architettura di porre l'attenzione in modo equilibrato al valore della proposta, salvaguardandola da un mercato che richiede sempre di più tempi brevissimi, costi sempre più bassi. La qualità ha bisogno di tempo, di riflessione, di ricerca e di creatività.
- Incentivare nella pratica del progetto la riflessione, l'invenzione ovvero la capacità di risolvere problemi complessi, situazioni difficili, dove l'architetto proprio per la sua capacità di previsione, di interpretazione diviene il regista di varie competenze e di differenti professionalità.
- La qualità comporta una grande fatica, un pensiero complesso, competenze multiple ma anche molta flessibilità ovvero molta capacità, come ci suggerisce Mies, di saper interpretare il proprio tempo ma

anche di saper prevedere il futuro. Bisogni nuovi, esigenze cambiate, futuri sviluppi, nuovi modi di abitare, nuovi modi di vivere il tempo libero, nuovi modi anche di lavorare, nuovi modi di educare e molto altro.

In questo senso il ruolo della professione dell'architetto è di estrema importanza, perché è il regista, il direttore d'orchestra delle trasformazioni soprattutto delle varie professionalità che sono coinvolte in questi cambiamenti.

- Qualità vuole dire essere contro un consumo di suolo indiscriminato e continuo, occuparsi con consapevolezza e responsabilità del problema energetico, della sostenibilità delle architetture ma, soprattutto, contrariamente alla politica di espansione di suolo che ha contraddistinto il secolo precedente, considerare il territorio, il paesaggio, parti di città, come risorse preziose, da arricchire e non depauperare. E quindi riuscire, cambiare destinazione d'uso, bonificare, riconvertire, ripensare, in una parola: valorizzare e riciclare tutto quello che abbiamo già occupato e consumato in precedenza.

Ma come incentivare (promuovere) la qualità?

Soprattutto tramite il ricorso al concorso di progettazione nelle varie forme previste per tutti gli interventi di trasformazione del territorio.

In Europa e nel mondo intero lo strumento del concorso di progettazione crea le condizioni migliori perché attorno alle scelte progettuali di parti di città e di progetti urbani, si animi un dibattito capace di scegliere le soluzioni migliori ad un problema posto.

Lo strumento del concorso è, infatti, quasi sempre sinonimo di scelta, uno strumento universalmente riconosciuto per promuovere la qualità urbana e architettonica in grado di poter confrontare più soluzioni capaci di ampliare l'orizzonte e prefigurare nuovi scenari urbani.

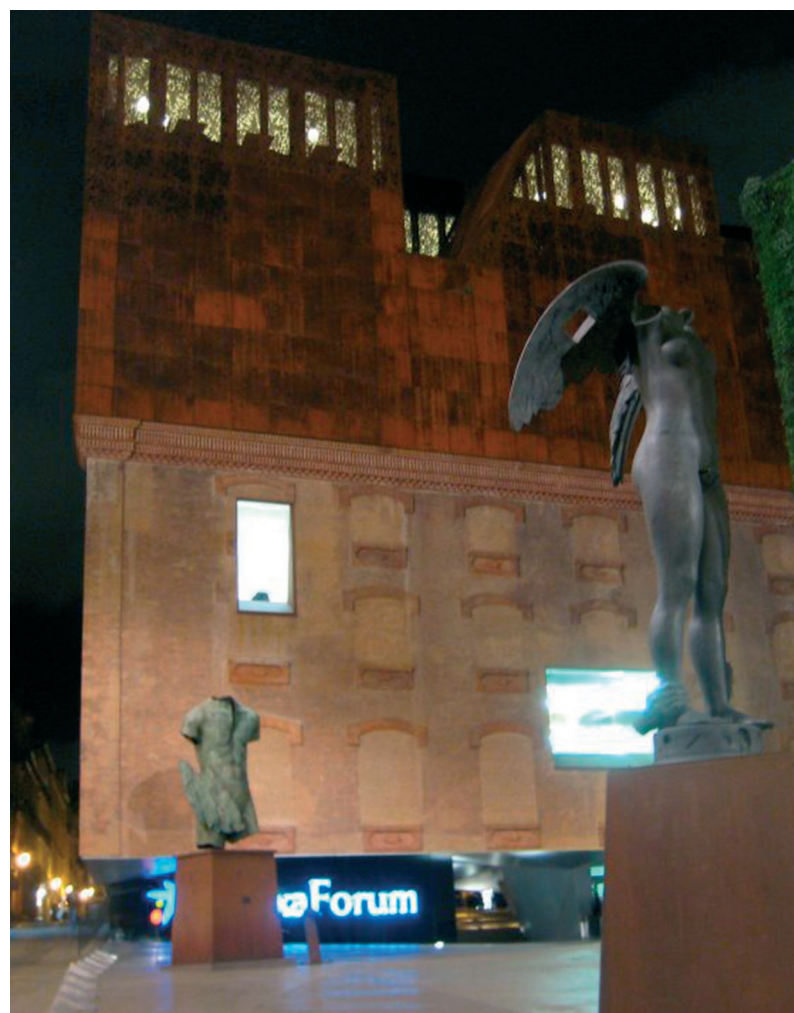
Il concorso di progettazione è in grado di aiutare le Amministrazioni, gli Enti ma anche i privati a promuovere scelte importanti e strategiche di cambiamento. Se ben costruito, costituisce un apporto sostanziale nella scelta di nuove opportunità di riqualificazione

urbana, nella individuazione e definizione di aree nevralgiche e nelle successive relative modalità di intervento.

La procedura concorsuale, ancorché sempre più invocata come grande alleata della qualità, necessita ancora di alcune riflessioni e di alcuni importanti accorgimenti al fine di portarla ad essere un vero strumento valido ed efficace.

Alcune riflessioni per aiutare una più ampia diffusione della qualità attraverso lo strumento del concorso.

- Il bando deve essere chiaro e supportato da una pre-fattibilità, ovvero l'Amministrazione o l'Ente che bandisce una competizione deve fornire una documentazione ed elaborati esplicativi delle aree oggetto di studio al fine di consentire ai progettisti di capirne le potenzialità e le problematiche. Devono essere sviscerati tutti i punti oggetti di stu-



dio e, soprattutto, è fondamentale mettere in condizione i partecipanti prima e i vincitori poi di portare a compimento l'iter progettuale e di vedere realizzato il progetto.

Questo passaggio non è assolutamente da trascurare perché permette o diciamo rende quasi sicura la futura realizzabilità dell'operazione. Senza questo sono troppe le volte che i concorsi di idee o di progettazione si azzerano per non essere stati supportati da buona fattibilità perdendo così grandi opportunità.

- La commissione deve essere di alta qualità. Per permettere un buon svolgimento del concorso è necessario che i membri della commissione che giudicano non siano solo rappresentanti degli uffici comunali, ma anche rappresentanti della buona architettura o meglio professionisti in grado di valutare e scegliere progetti di alta qualità. La scelta

dei progetti risulta sempre essere un compito non facile sia per l'alto numero di partecipanti sia per la complessità e varietà delle soluzioni proposte è quindi molto importante essere preparati per questo compito.

- Più valore alla proposta progettuale meno al curriculum. Per la selezione o preselezione dei concorrenti è sempre più importante far prevalere il progetto rispetto al curriculum perché quest'ultimo da solo non è sinonimo di qualità mentre il progetto deve divenire il vero protagonista della scelta.
- Programmare un numero maggiore di competizioni, articolate per gradi differenti, per attrarre un buon numero di partecipanti e giovani professionisti, ripartire equamente le forze professionali e permettere una migliore distribuzione dei lavori a fronte di un adeguato e sostenibile dispendio di energie e di risorse economiche. ♦



◀ Herzog & de Meuron,
Il nuovo centro culturale
CaixaForum a Madrid (Spagna)

✓ Steven Holl, Centro per uffici
ad Amsterdam (Olanda)

